

DOMENICA XXX «PER ANNUM»

«Signore, fa' che io veda»

(Mc 10, 46-52)

Quanti uomini Signore come Bartimeo:
ciechi, seduti ai bordi delle strade a mendicare,
incapaci di vedere le cose oltre la superficie,
impossibilitati a cercare la verità più profonda!

Sono i rassegnati o i delusi dalla vita:
sono una moltitudine, sempre dipendenti dalle decisioni altrui,
prigionieri delle opinioni di chi fa la voce più forte.

E tu passi lungo la strada,
sei sempre in cammino per venire incontro a tutti quelli che ti chiamano,
perennemente pronto a rispondere anche al minimo cenno dell'uomo.

«Signore, fa' che io veda,
fa' che la mia vita abbia un po' di luce,
fa' che io trovi un motivo per andare avanti,
fa' che abbia il desiderio e la forza per cambiare,
fa' che non mi rassegni al buio e alla sfiducia che mi circondano!».

Tu mi guardi: sei contento di poter intervenire nella mia vita,
sei felice di sentirti chiamato dal mio grido di dolore e di paura,
provi sollievo nel fermarti e nel rispondere.

«È la tua fede che ti salva,
è la fiducia che tu poni in me,
è il tuo desiderio di camminarmi vicino vicino
è il riconoscere la tua cecità».

Eccomi Signore, butto via il mio mantello,
butto via tutto quello che è inutile e vengo con te!